



Nello Stato di Israele

yemeniti, falascià

samaritani, caraiti

Con la “Legge del ritorno”

- Lo Stato di Israele riconosce e accoglie ebrei di varia provenienza, aiutandoli ad entrare nel Paese quando sono in situazione di pericolo**
- Riconosce il diritto di cittadinanza anche a gruppi di ebrei che hanno un rapporto “dialettico” con la tradizione ma che comunque appartengono al popolo di Israele**

Gli yemeniti



Fra il 1948 e il 1950

- Arrivarono più di 50.000 ebrei dallo Yemen, i cui antenati avevano vissuto nelle lande meridionali del paese per duemila anni, provenivano da comunità poverissime
- Furono portati in Israele con l'aereo, in un'operazione denominata "Tappeto Volante", molti di loro non avevano mai visto un aeroplano prima di allora





Con l'arrivo degli yemeniti

- Fu fondata nel 1950 la città di Rosh haAyin, non molto distante da Tel Aviv, che per un decennio fu soprannominata la “Città yemenita”
- Attualmente a Rosh haAyin vivono sia ebrei yemeniti che di altre provenienze



Come altri ebrei provenienti dalle terre arabe

- **Gli yemeniti incontrarono grosse difficoltà nell'essere accettati come parte integrante dello Stato ebraico: molti si sentivano trattati come cittadini di serie "B", molti divennero manovali**
- **Lentamente le opportunità, l'educazione e l'effetto del servizio militare obbligatorio per tutti i cittadini, portarono una maggiore integrazione**

Fra gli yemeniti “noti”

Noa



Ofra Haza (1957-2000)

Jeshivah di Rosh haAyin



I FALASCIÀ



La loro origine

- Potrebbe derivare da una popolazione locale convertita da ebrei provenienti dalla colonia di Elefantina nell'alto Egitto (IV sec. a.e.v.) o dall'Arabia meridionale (Yemen)
- Secondo la loro tradizione sarebbero invece i discendenti della mitica regina di Saba (1Re 10; 2Cr 9)



La tradizione

- Leggono la Scrittura in una traduzione *ghe'ez* che comprende alcuni testi considerati apocriefi dal canone ebraico (es. Libro dei Giubilei e Henoc)
- Hanno mantenuto la tradizione ebraica in una forma piuttosto arcaica



Henoc etiopico – frammento

Fino a pochi anni fa

- erano stanziati unicamente nella provincia del Tigrè in Etiopia
- dove, Nel 1974, vivevano più di 25.000 falascià, mentre solo 200 erano i falascià che vivevano in Israele



Nel 1975

- **Una commissione governativa israeliana ha sancito la possibilità di applicare anche a loro la “Legge del ritorno”**
- **Fra il 1984 e il 1985, attraverso un ponte aereo segreto, “l’operazione Mosè” , sono stati trasferiti in Israele più di 10.000 falascià**
- **Nel 1991 con l’analogia “operazione Salomone” ne sono arrivati più del doppio**

“Operazione Mosè e Salomone”



L'arrivo dei falascià in Israele



- **Denominati anche “Beta Israel”**
- **Ha creato difficoltà di rapporti e di integrazione tuttora visibili**
- **Spesso svolgono i lavori più umili**
- **Il loro modo “arcaico” di intendere la tradizione, soprattutto riguardo le norme di “purtà”, fatica ad integrarsi nell’Israele “moderno”**

Alcune immagini fra “luci” e “ombre”



Una famiglia di falascià

Giovani falascià in preghiera



Un falascià nell'esercito israeliano



Gruppo di falascià che manifesta perché ritiene di non avere gli stessi diritti degli altri ebrei israeliani

I SAMARITANI



Gli abitanti della Samaria

- Ai tempi di Esdra e Neemia non sono più considerati “ebrei legittimi”, quindi edificano un loro luogo di culto sul M.te Garizim presso Sichem
- I samaritani si ritengono autentici custodi dell’ebraismo biblico
- Riconosciuti dalla “Legge del ritorno” nello Stato di Israele, sono oggi circa mezzo migliaio concentrati fra Nablus (M.te Garizim) e Cholon (Tel Aviv)



Nella loro storia

- Hanno utilizzato quattro lingue: ebraico, greco, un particolare dialetto aramaico e l'arabo
- Ancora oggi utilizzano un particolare Pentateuco, scritto in ebraico non quadrato, del quale possiedono anche una versione aramaica
- Compiono ancora sacrifici e mantengono usanze arcaiche





Pentateuco samaritano

Sinagoga samaritana





Samaritani sul M.te Garizim per Shavu'ot (dono della Torah al Sinai)

Samaritani in pellegrinaggio sul M.te Garizim



Samaritani in preghiera sul M.te Garizim



I CARAITI



La loro origine



- Appartengono ad un movimento antirabbinico sorto a Babilonia verso la seconda metà del VII sec. e.v.
- Nel quale sono confluite varie correnti ebraiche che rifiutano la codificazione rabbinica della *Torah* orale (*Mishnah*)
- Seguono quindi solo la *Torah* scritta e, come i falascià, sono rigidi nelle norme di “purezza”

Fra il IX e il XII sec. e.v.

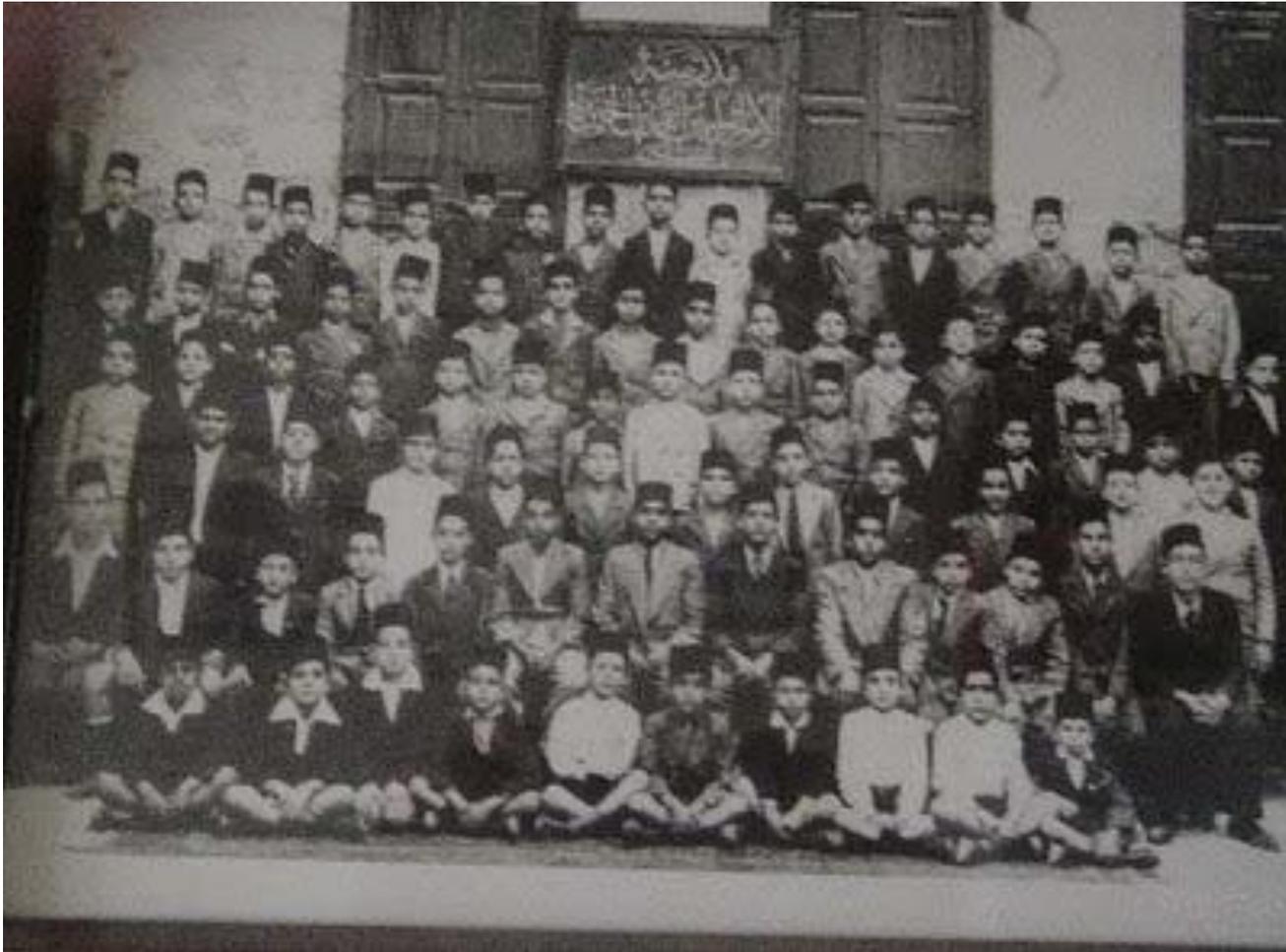


- Hanno avuto molto seguaci in Palestina e in Egitto e si sono diffusi in diverse aree della diaspora ebraica
- Successivamente la loro presenza si è fatta consistente in Lituania e in Crimea
- Dopo essere stato un movimento di dimensioni notevoli ha perso lentamente consistenza
- Anche Maimonide si è opposto a loro

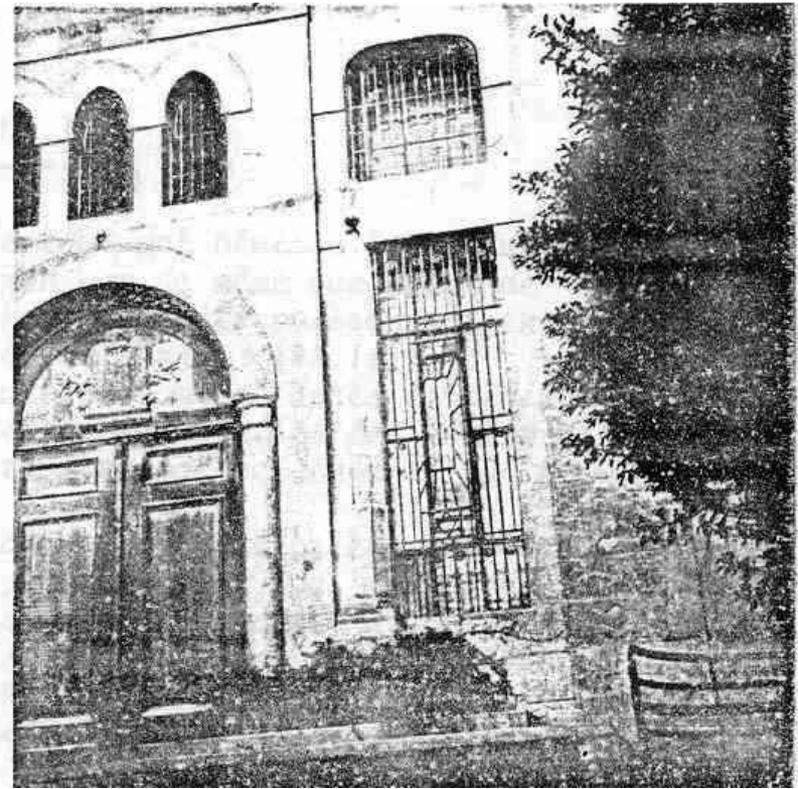
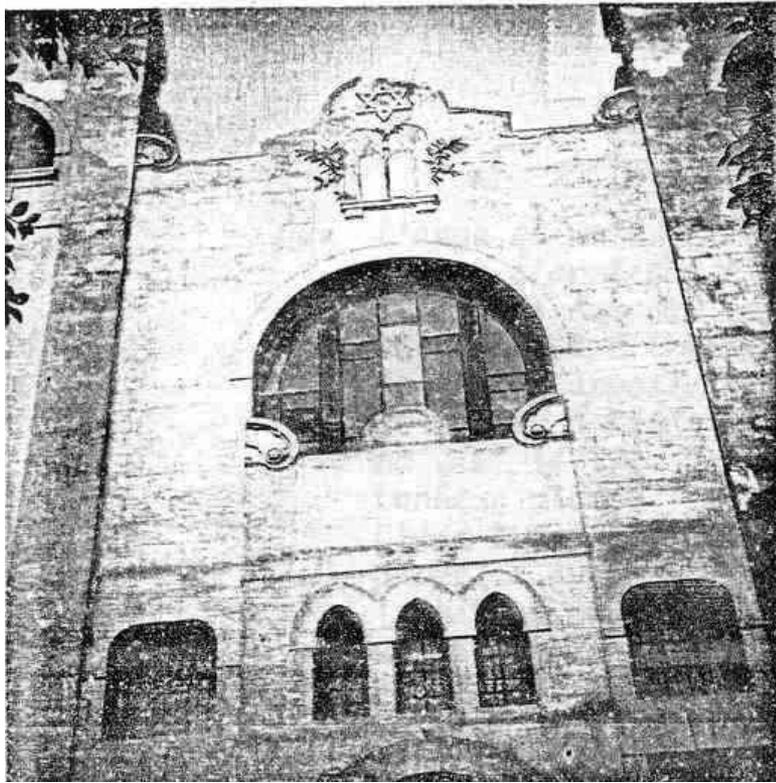
Libro di preghiere caraita con spiegazioni in giudeo-arabo



La scuola della comunità caraita presso Il Cairo, in Egitto, agli inizi del 1920



Ingresso della Sinagoga caraita de Il Cairo



Attualmente



- Si calcola che in tutto il mondo i caraiti siano circa 17.000
- Presenti in vari paesi, ma con una comunità vitale e forte dal punto di vista dell'identità soprattutto in Israele, dove sono arrivati dalla comunità de Il Cairo
- Anche loro beneficiano della “Legge del ritorno”



L'ingresso della Sinagoga caraita a Gerusalemme

La Sinagoga caraita di Ashdod



Dal punto di vista culturale



- L'influsso dei caraiti è stato notevole
- Il loro appello alla parola biblica "pura" ha suscitato un impegno più intenso per lo studio della grammatica e della filologia anche da parte dei seguaci del giudaismo rabbinico
- Che hanno dovuto replicare ai loro avversari senza potersi appellare alla tradizione orale

Non va dimenticato

**che non sono mancate tendenze
antitalmudiche in seno all'ebraismo
anche fuori da una esplicita
adesione al movimento caraita**

Elena Lea Bartolini De Angeli

Ad uso esclusivamente didattico

Docente di Giudaismo ed Ermeneutica ebraica

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (ISSR-MI)

Università degli Studi di Milano-Bicocca

elenalea@alice.it